

1	Relazione sulla predisposizione della tavolozza dei colori degli edifici.....	2
1.1	Criteri di individuazione dei colori.....	2
1.2	Individuazione della gamma cromatica da inserire nella tavolozza colori	3
1.3	Modalità e tecniche di esecuzione della tavolozza colori, tecniche di finitura usate e gradi di saturazione proposti.....	4
2	Rilievo Fotografico.....	5
3	Tavolozza dei colori.	31
3.1	Tavolozza dei colori degli edifici.....	31
3.2	Gamma delle tinte per elementi in legno ed in ferro.....	32

1_Relazione sulla predisposizione della tavolozza dei colori degli edifici

L'esigenza di definire una tavolozza dei colori degli edifici per il territorio comunale, Capoluogo e frazioni ed edificato sparso, nasce dalla necessità di fornire un utile strumento operativo per la definizione delle tinte negli interventi sulle superfici intonacate nei casi in cui non sia possibile desumere la veste cromatica tradizionale (originaria o consolidata storicamente) degli edifici sui quali si intende intervenire così da rendere caratteristico e di certa omogeneità l'impatto visivo dell'edificato.

1.1_Criteri di individuazione dei colori

Al fine di individuare la gamma cromatica da inserire nella tavolozza colori sono state ricercate le finiture ricorrenti degli edifici che contribuiscono a definire, considerando il vasto impiego nel passato e la loro permanenza, l'aspetto tradizionale e consolidato dell'edificato.

Si sono quindi ricercate le cromie permanenti e le tracce di colorazione tradizionale ancora presenti sulle facciate degli edifici esistenti.

La ricerca è partita dal possesso di tutte le schede degli edifici informatizzate con immagini. Nonché da rilievi sul campo. Le fonti utili ai fini dell'individuazione della gamma cromatica da inserire nella tavolozza colori per il territorio comunale possono essere distinte in:

- a. documenti d'archivio e materiale iconografico reperiti;
- b. fonti bibliografiche sui materiali e le tecniche di intervento da archivi privati.

I documenti d'archivio e le fonti iconografiche, in particolare, hanno fornito due tipi di indicazioni:

- a. di carattere qualitativo, dal quale sono emerse alcune rappresentazioni significative dell'ambiente storico o originario; da essi si sono acquisite informazioni sulle gamme cromatiche tradizionalmente impiegate nella coloritura delle superfici intonacate (neutri, gialli,rossi....) e sulla loro distribuzione in facciata (fondi, rilievi, basamenti, cornici, cornicioni). Non possono, però, essere considerati sempre come fonti attendibili poiché spesso il colore viene impiegato principalmente per scandire l'articolazione della facciata e quasi mai rispetta la realtà delle tinte impiegate. Il materiale e il colore degli stessi supporti grafici (carta o cartoncino bianco o colorato nel caso dei grafici tecnici) e il degrado del tempo ne hanno alterato notevolmente l'effetto. Essi tuttavia costituiscono un utile contributo di ricerca specifico, da confrontare con i dati acquisiti sul campo, che, attraverso l'interpretazione e la sintesi critica, è grado di fornire precise indicazioni rivelatrici;
- b. di carattere quantitativo, considerando tutti i colori presenti in campione sulle fotografie delle facciate degli edifici; tali colori sono stati codificati secondo il sistema ACC (che nasce da una semplificazione del sistema Munsell) secondo il quale ad ogni colore corrisponde un codice formato da tre parametri separati da un punto, che rappresentano la tonalità, la saturazione e la luminosità.

Va evidenziato che tali dati non hanno consentito di individuare in via diretta una gamma di colori tradizionalmente impiegati nell'edilizia storica locale, in quanto spesso le tinte sono rappresentate con modalità empiriche.

Risultano però significative al fine di un riscontro con i dati raccolti negli archivi e, soprattutto, con quelli raccolti sul campo. Dalla ricerca sul campo sono altresì emersi dati sui sistemi di coloritura e sui materiali impiegati.

Oltre a rilevare la natura e la composizione dei vari strati di intonaco e di tinta (dati che sono stati confrontati con quelli derivanti dalla ricerca sui materiali disponibili localmente nel passato), hanno consentito di individuare alcune tinte (opportunamente rilevate con il metodo del confronto visivo) che sono state considerate rappresentative ai fini della individuazione della gamma cromatica tradizionale del tessuto edilizio locale.

Sulla base dei dati selezionati dalla ricerca già effettuata si è avviata, quindi, una nuova fase di indagine mirata all'individuazione ed al rilevamento (con il metodo del confronto visivo) di tracce di coloriture tradizionali ritenute significative ai fini della definizione della tavolozza, nonché allo studio dei caratteri morfologici e cromatici dei supporti (intonaci) e dei materiali lapidei.

Lo studio delle caratteristiche di finitura superficiale e cromatiche degli intonaci si è rilevata indispensabile per poter valutare la resa cromatica delle tinte tradizionalmente impiegate o ritenute compatibili con il contesto storico.

Per i caratteri di trasparenza o semitrasparenza delle tinte (a calce o ai silicati), infatti, l'effetto cromatico dipende anche dal colore, dalla composizione e dal grado di ruvidezza degli intonaci del supporto.

L'individuazione della gamma cromatica dei materiali lapidei locali è stata di grande utilità per la definizione di alcune tinte che nel passato erano realizzate ad imitazione delle pietre; spesso, infatti, basamenti, cornici ed altri elementi dell'apparato decorativo (e in alcuni casi l'intera facciata), quando non erano realizzati in pietra, erano caratterizzati da trattamenti cromatici che tendevano ad imitarne l'effetto.

Si è inoltre riscontrato che gran parte dei colori ricorrenti sono compresi nella gamma cromatica delle pietre arenarie impiegate diffusamente nella città come materiale da costruzione e pavimentazione.

Per questa nuova fase di indagine sono stati, quindi, eseguiti sopralluoghi in loco, rilevando i colori dei vari strati di tinta sovrapposti all'intonachino, dell'intonachino stesso e delle pietre.

La conoscenza del tessuto edilizio, ha consentito di effettuare sopralluoghi "mirati" su edifici con scarsa manutenzione in cui si presentassero colori a calce (meglio se più tinte sovrapposte) su vecchi intonaci.

La prassi più diffusa per gli interventi di manutenzione delle facciate nei centri storici è quella di demolire gli intonaci esistenti, rifarli con malte premiscelate sovrapponendo poi un secondo strato pittorico. Per tale motivo le testimonianze di materiali e tecniche adoperati tradizionalmente nel corso dei secoli passati, si stanno riducendo rapidamente ed è indispensabile documentare tale consuetudine, trasmessa oralmente e di cui abbiamo pochi documenti "tecnici" di supporto.

Ci è sembrato utile, quindi, corredare la nostra relazione anche di un catalogo fotografico che documenta, oltre ad alcune fasi dell'indagine, alcuni esempi di tracce di colorazione tradizionali ancora presenti nel territorio costruito comunale.

È auspicabile che questo catalogo venga via via integrato con altre immagini che potranno essere acquisite dagli uffici comunali preposti, ad esempio nel corso dell'attività di controllo degli interventi che si andranno ad effettuare.

1.2_Individuazione della gamma cromatica da inserire nella tavolozza colori

Dal confronto e dalla sintesi critica dei dati raccolti è stata individuata una gamma di colori che formano la tavolozza di riferimento dei colori ricorrenti e consolidati del tessuto costruito, in relazione all'ambito di applicazione del Piano del Colore.

La gamma è stata individuata stabilendo un arco di variabili possibili nelle vicinanze cromatiche di alcuni colore-base di partenza per la composizione della tavolozza.

Con l'obiettivo di offrire uno spettro cromatico ampio, si è formata una tavolozza che offrisse, accanto ai colori base ricorrenti anche una serie di colori intermedi che li collegano.

I colori della tavolozza sono stati numerati, ma a ciascun numero corrisponde anche il codice di identificazione secondo il sistema di codifica ACC.

Le tonalità dominanti sono quelle derivate dalle ocre gialle, a cui seguono quelle rosse (alcuni rosati ottenuti con lo schiarimento delle terre rosse), poi una serie di grigi anche caldi, tendenti ad omologarsi alle principali pietre da costruzione, e, infine, grigi più o meno freddi (bluastri).

In allegato viene presentata un bozza della tavolozza colori realizzata con campioni di colori stampati su carta già ordinati come versione definitiva.

La gamma prescelta comprende per ciascuna tinta base differenti livelli di luminosità e saturazione, per cui i colori risultano composti nella tavolozza anche in funzione di questi parametri.

Va ricordato che il grado di saturazione di un colore ne indica l'intensità, mentre per luminosità si intende la quantità di luce che un colore riflette.

Tali attributi condizionano, quindi, notevolmente il risultato finale della tinteggiatura delle facciate degli edifici che potrà essere determinato tenendo conto anche dell'estensione della superficie da tinteggiare, della luminosità ambientale (coordinate geografiche del sito urbano), dell'orientamento delle singole facciate, della larghezza delle strade antistanti l'edificio e della presenza di altri volumi che proiettano ombre, ecc.

1.3_Modalità e tecniche di esecuzione della tavolozza colori, tecniche di finitura usate e gradi di saturazione proposti

La tavolozza colori definitiva con campioni di tinta che riproducano effetti cromatici compatibili con quelli delle coloriture tradizionali dovrà essere realizzata su supporto reale per avere più rispondenza della cromia.

Va tenuto presente che la percezione del colore muta, oltre al variare della condizioni di luce, anche al variare delle dimensioni del campione e del supporto: ad esempio, un colore rappresentato su un tassello di ridotte dimensioni a prima vista molto saturo, apparirà molto schiarito se riprodotto e applicato in misura più ampia e muterà ancora se sarà stampato su carta o realizzato con sistemi di tinteggiatura applicati su supporto in intonaco.

Per poter realizzare, quindi, campioni di tinta che riproducano in maniera attendibile gli effetti cromatici selezionati, conviene che essi siano sufficientemente estesi e che siano realizzati su un supporto in intonaco con caratteri cromatici simili agli originali.

Saranno predisposti dei pannelli-tipo trattati con altrettanti intonaci di base caratterizzati da lievi differenze di colore verosimile a quello dei campioni di intonaco.

La scelta del supporto tipo, da impiegare come base per la tavolozza colori, sarà effettuata valutando la resa cromatica su una superficie verticale alla luce del sole simulando la condizione reale del muro di un edificio. Sarà prescelto, tra i vari pannelli predisposti, quello più simile a quello reale delle facciate intonacate di Maser, sia per quanto riguarda la granulometria ovvero la tessitura dell'intonaco sia per quanto riguarda il colore.

Su tali supporti saranno poi stati effettuati campioni di tinta applicati a pennello.

Sulla base di tali sperimentazioni sono state definite le modalità tecniche di esecuzione della tavolozza che andrà realizzata in duplice copia.

Tali modalità possono essere riassunte brevemente nei modo seguenti:

- a. realizzazione delle tinte della tavolozza, nel rispetto della tradizione, con una pittura minerale opaca a base di silicato di potassio a norma DIN 18363, pigmenti solidi alla luce e agli alcali applicate a pennello in due mani ottenendo completa copertura;
- b. per ciascuna delle tinte principali, oltre al pannello con la tinta

pag 9

totalmente coprente, si potrebbe ulteriormente realizzare un pannello che riporti tre diverse tonalità di velatura (ottenute per sovrapposizione di mani successive applicate a pennello con pittura minerale opaca a base di silicato di potassio a norma DIN 18363 opportunamente diluita), in modo da rendere leggibili, progressivamente, le diverse gradazioni cromatiche corrispondenti a una, due e tre mani di prodotto;

- c. una prima tavolozza di verifica della gamma cromatica prescelta potrà essere realizzata su cartoncini bianchi quadrati di 10 cm per lato, su ciascuno dei quali potrà essere stesa una pennellata di colore. In tal modo, l'insieme dei cartoncini costituirà una prima serie, facilmente maneggevole e trasportabile, dei colori proposti in attesa che si possa produrre in larga serie le cartelle dei colori specifici.

pag 11

2_Rilievo Fotografico

pag 32

2.1_Rilievo Fotografico - Valvasone



V i a S a n t ' E l e n a



V i a S a n t ' E l e n a



V i a S a n t ' E l e n a

pag 33



V i a S a n t ' E l e n a



V i a S a n t ' E l e n a



V i a P a s o l i n i



V i a P a s o l i n i



V i a P a s o l i n i



V i a B a n d o



V i a B a n d o

pag 35



P i a z z a M e r c a t o



P i a z z a M e r c a t o



V i a E r a s m o d a V a l v a s o n e



V i a E r a s m o d a V a l v a s o n e



P i a z z a C a s t e l l o



P i a z z a C a s t e l l o

pag 37



V i a V a l v a s o n c o r b e l l o



V i a L a r g o P i a v e



V i a V a l v a s o n C o r b e l l o - B o r g o A l p i

pag 38



V i a R o m a



V i a T r e n t o



V i a T r e n t o



V i a R e g i n a M a r g h e r i t a



V i a R e g i n a M a r g h e r i t a



V i a R e g i n a M a r g h e r i t a

pag 40



V i a G l e r a



S P 1



S P 1



L o c . T o r r i c e l l a

pag 41



V i a G . M a r z o n a

2.1_Rilievo Fotografico – San Lorenzo



V i a S o r g i v e



V i a S o r g i v e



V i a S o r g i v e



V i a S o r g i v e

pag 43



V i a S o r g i v e



V i a M a g g i o r e



V i a M a g g i o r e



V i a M a g g i o r e

pag 44



V i a M a g g i o r e



V i a B l a t a



V i a B l a t a

pag 45



V i a B l a t a



V i a B r a i d e



V i a C a s a r s a

pag 46



V i a M a g g i o r e



V i a M a g g i o r e



V a M a g g i o r e

pag 47



V i a V e c c h i a P o s t a l e



V i a V e c c h i a P o s t a l e



V i a B e r t o l u s s i – v i a V e c c h i a P o s t a l e



V i a B e r t o l u s s i

pag 48

2.1_Rilievo Fotografico – Arzene



V i a d e l l e M a g n o l i e



V i a d e l l e M a g n o l i e



V i a d e l l e M a g n o l i e



pag 49

V i a d e l l e M a g n o l i e



S P 3 7



S P 3 7



S P 3 7



V i a d e l l a V i l l a



V i a d e l l a V i l l a



V i a d e l l a V i l l a

pag 51



V i a d e l l a v i l l a



V i a d e l l a V i l l a



V i a d e l l a V i l l a

pag 52



V i a d e l l a V i l l a



V i a d e l l a V i l l a



V i a d e l l a V i l l a

pag 53



V i a d e l l a V i l l a



V i a d e l l a V i l l a

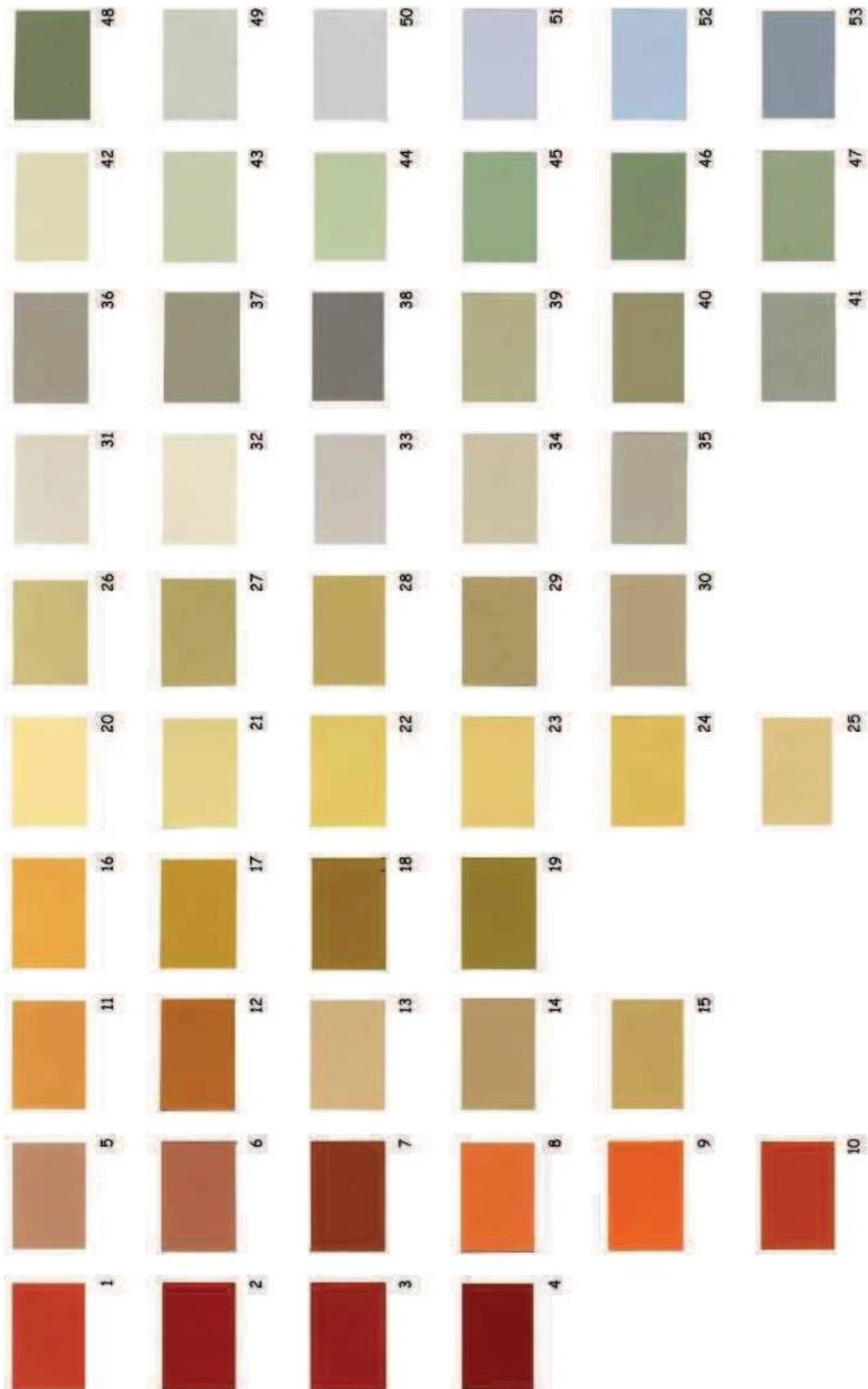


V i a d e l l a V i l l a

pag 54

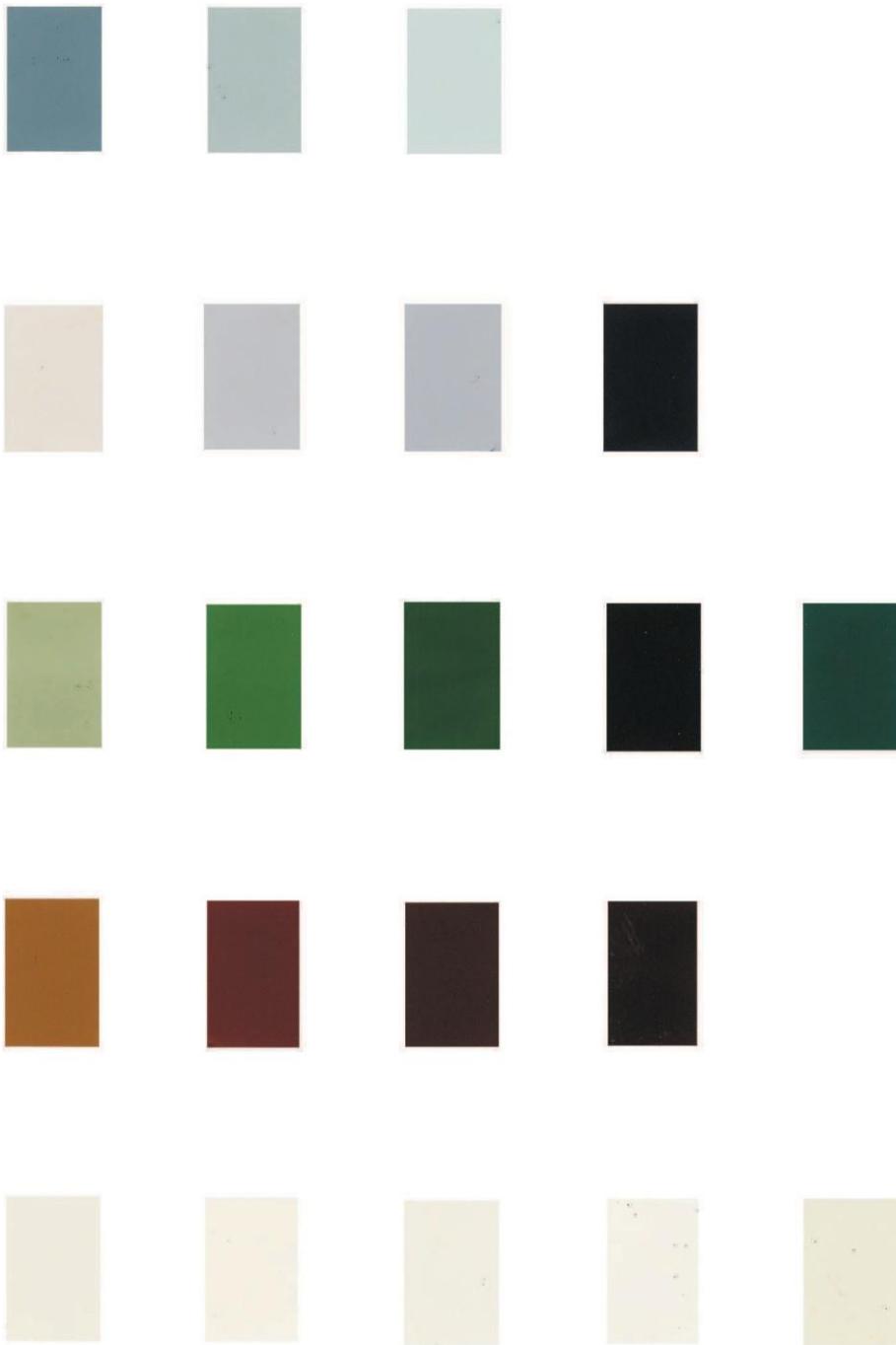
3_Tavolozza dei colori

- 3.1_Tavolozza dei colori degli edifici



pag 55

3.2_Gamma delle tinte per elementi in legno ed in ferro



pag **56**